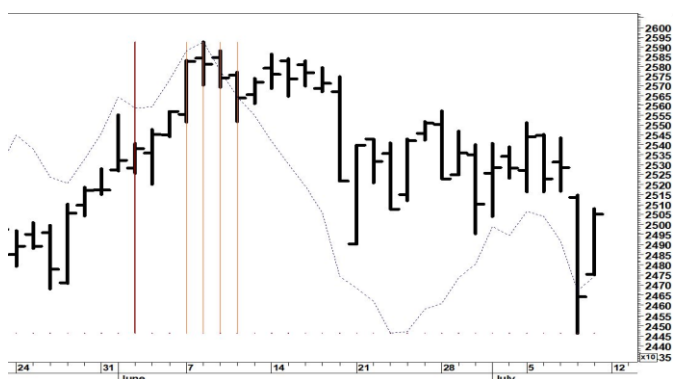


All Share Italia



Riepilogo della seduta

All Share	27500	+1.59
MIB	25052	+1.67
Mid	47533	+0.99
Small	27873	+1.27
STAR	56123	+0.34
Dow Ind.	34870.2	+1.30
Nasdaq C.	14701.9	+0.98
S&P 500	4369.55	+1.13
S&P Future (Globex)		-6.0
Eur/Usd	1,1867	-

Statistiche di mercato

52w New Highs	31
52w New Lows	5
Azioni FT-MIB Macd > 0	18
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	13
FTSE-MIB: Put/Call ratio	0.589
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.553
Italia: Arms Index (TRIN)	0.41
Italia: Panic Index	87
Italia: Greed Index	53
MSCI Euro % Az. > mm50	50.0

Il mercato: commento tecnico

Stagionalità azioni S&P500

CF Industries (CF) è salita in 11 degli ultimi 12 anni nel mese che inizia oggi.

Dall'inizio dell'anno sono state qui fornite 165 raccomandazioni; sono risultate positive 132 (l'80% del totale), di cui le ultime 42 di fila.

La performance media della singola operazione è stata: +6.00%.

Ancora una volta l'argine, posto a difesa dell'uptrend, una volta sollecitato agisce con efficacia, favorendo il rilancio del mercato: il consolidamento iniziato a Piazza Affari cinque settimane fa si conclude, stando alla reazione veemente di venerdì. Notevolmente, immediatamente dopo una seduta dal calo superiore al 2.5%, interviene un rialzo maggiore dell'1.5%. Un setup sperimentato l'ultima volta il 21-22 dicembre, in circostanze esattamente analoghe: il FTSE MIB sarebbe ripartito, dopo un consolidamento identico per durata e profondità.

Anche Wall Street riparte, con il nuovo massimo storico dello S&P500: il 39esimo, quest'anno. Anche il Dow Jones, risultato fino ad ora attardato per via della sua maggiore componente Value, eclissa il picco di maggio e consegue un nuovo picco assoluto. Non che sia un'argomentazione che faccia perdere il sonno, ma l'allineamento dei principali indici americani sui massimi assoluti, rimuove un'argomentazione ai ribassisti.

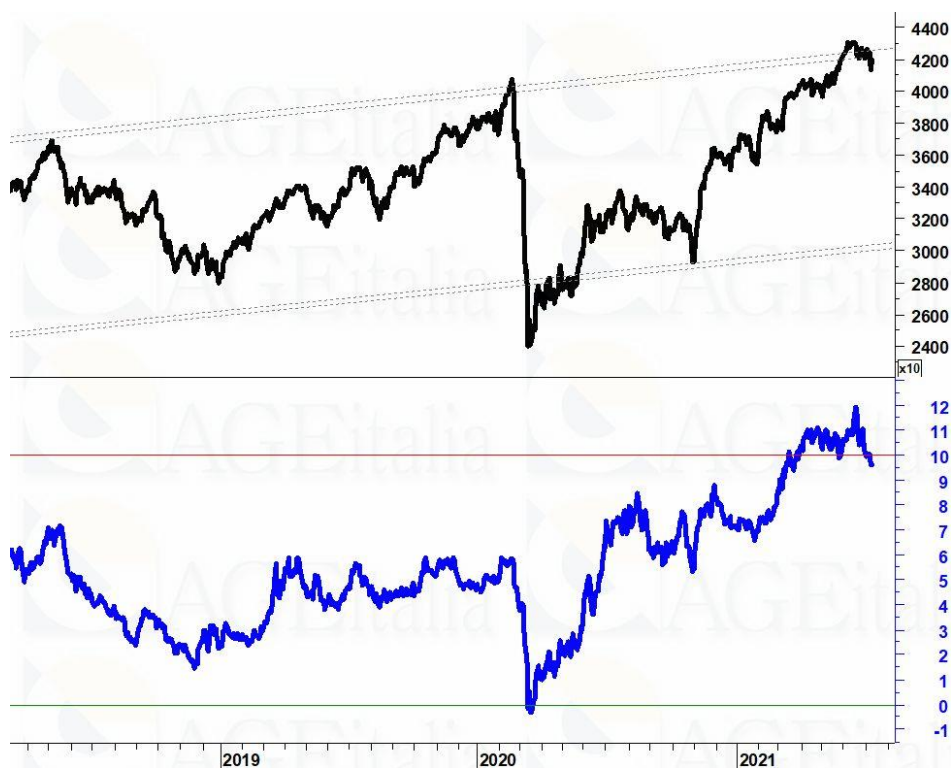
Quest'anno il mercato ha navigato fra fasi in cui una direzionalità rialzista era dettata dall'evidenza tecnica di una prevalenza della domanda sull'offerta, a fasi di decantazione in cui invece si registrava una sostanziale equilibrio fra le forze in campo. Una settimana fa, infatti, segnalavamo come la seconda settimana di luglio (09-15/07) avesse un 85% di probabilità di conseguire un saldo positivo, poiché analogo era risultato il saldo messo a segno durante le prime cinque sedute di questo mese. Così sarà.

Di consolidamento si parlerà dunque a partire dalla seconda metà di luglio. Nell'aggiornamento di metà anno del 2021 Yearly Outlook, da rilasciarsi auspicabilmente dopo domani, ci soffermeremo sugli obiettivi di prezzo dei mercati per la seconda metà di questa esaltante stagione.

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

FIGURA 1
Indice All Share Italia TR

L'indice "TR" (Total Return) include i dividendi erogati dalle compagnie quotate nel corso dell'anno. La linea azzurra mostra il saldo medio composto annuo, messo a segno negli ultimi nove anni.



Tornando alla borsa italiana, non tutti probabilmente realizzano l'enorme progressione messa a segno da Piazza Affari dal minimo di marzo 2020. Al di là dell'escursione in sé - da 24.000 a 43.000 punti in termini di indice All Share Total Return - colpisce la performance annualizzata messa a segno dal 2012: quasi il 10% medio, in ciascuno degli ultimi nove anni, includendo nel computo anche i dividendi.

Gli investitori hanno beneficiato in questi quasi due lustri di un contesto di mercato assolutamente brillante e favorevole. Le plusvalenze ammassate consentiranno di gestire con serenità le fasi negative, quando ad un certo punto fisiologicamente si manifesteranno.

Strategie di investimento

Entusiasmo per l'affermazione europea nella Nazionale, ma delusione per il ripiegamento dell'indice della produzione industriale a maggio. Non poteva essere altrimenti, in termini di variazione annuale: passata dall'eccezionale +79.6% di aprile al +21.1% di maggio. Meno appariscente, ma forse ben più significativo il dato assoluto: che svolta verso il basso dopo aver fallito di nuovo l'aggancio.

FIGURA 2
Italia: ind. produzione industriale

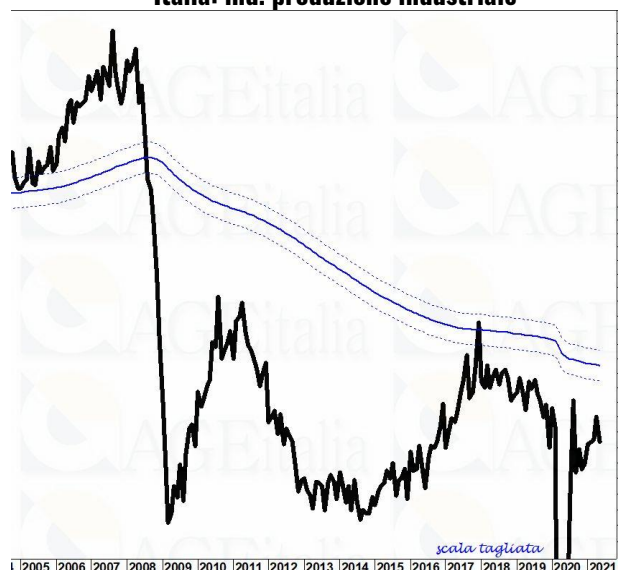
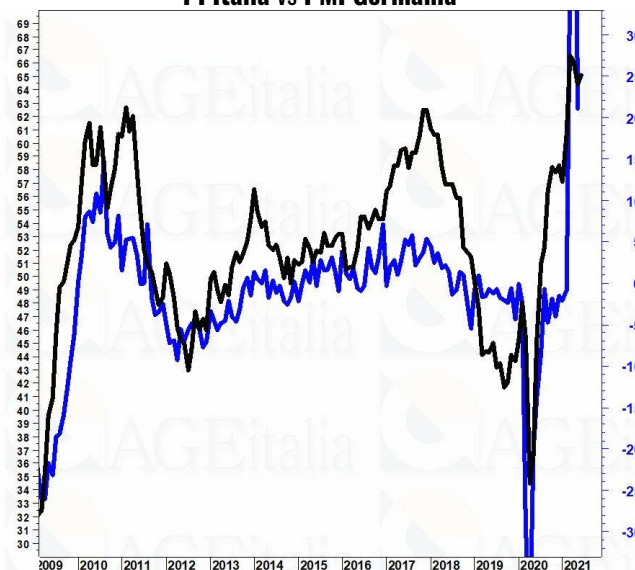


FIGURA 3
PI Italia vs PMI Germania



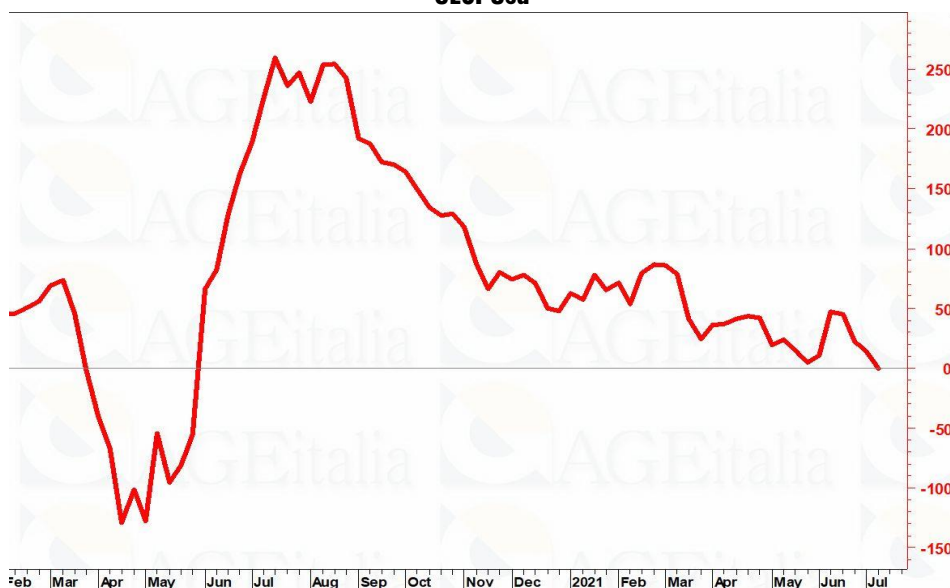
L'indice della produzione industriale ha penetrato la media mobile a 200 mesi ad agosto 2008, e da allora non è più riuscito a riconquistare pendenza positiva. Il confronto della variazione annuale (linea azzurra, scala di destra nella figura 3) con il PMI manifatturiero tedesco (linea nera), evidenzia una certa dipendenza in qualità di hub manifatturiero dalle sorti di Berlino; a sua volta legate al ciclo economico cinese. Il cerchio si chiude.

Secondo JP Morgan, ciò non impedirà al PIL nazionale di crescere del +9.0% annualizzato nel secondo trimestre, e ancora del 12.5% nel terzo quarto del 2021. In effetti, con il flusso di dati macro sistematicamente superiore alle previsioni – come segnala il Citi Economic Surprise Index, riportato nel Laboratorio – l'anno corrente propone una crescita che a consuntivo sarà ancora sorprendente per i più.

Curioso come nel frattempo lo stesso CESI, ma degli Stati Uniti, completi una involuzione scendendo venerdì sotto la linea dello zero. I dati macro non riescono più a sorprendere gli economisti. I casi sono due: o l'asticella è stata eccessivamente innalzata, o l'economia non brilla più.

FIGURA 4
CESI Usd

L'indice delle sorprese economiche negli Stati Uniti venerdì è sceso sotto lo zero.



Questo spiega e giustifica l'andamento del mercato obbligazionario, che già da alcune settimane propone rendimenti calanti. È un momento cruciale per i Treasury, che continua a ricalcare l'esperienza del 2013: quando, analogamente a quanto occorso a febbraio scorso, vide lo yield salire ad un massimo annuale, prima di ripiegare. Se la storia si ripetesse ancora, il rendimento a 10 anni dovrebbe rimbalzare immediatamente, e raggiungere un picco definitivo a settembre, prima di concedersi un definitivo declino.

FIGURA 5
Tassi USA vs 2012-13

Rimbalzo in arrivo per i rendimenti del Treasury Note americano? In rosso, l'andamento del 2012-13.



Non è una scommessa ad alta probabilità di successo. La posizione del CESI ed il persistente ipervenduto su tutta la curva dei rendimenti, testimoniano a favore di ulteriori limature di rendimento. Diciamo che per i ribassisti questa è l'ultima chiamata: o il picco sui Treasury è appena stato raggiunto, o i Tori qui portano a casa una conferma niente male.

FIGURA 6
Nvidia: 5x5 setup



La settimana passata il setup 5x5 (un rialzo ulteriore, a 5 sedute di distanza dal giorno in cui è stata conseguita una performance superiore al 5%) fa di nuovo capolino su Nvidia. Dopo tre mesi questo setup ha prodotto un risultato positivo in ben 25 degli ultimi 31 casi.

In alto vediamo gli episodi più recenti. Gli ultimi due hanno fatto registrare un profondo ritracciamento, prima della ripartenza; che in effetti non è stata immediata nemmeno a novembre scorso. Diciamo allora che un consolidamento, nelle prossime settimane, consentirebbe un vantaggioso ed allettante ingresso a basso rischio: considerando che il guadagno medio (+28%) è stato decisamente superiore alla perdita media (-10%).

Il mercato del giorno

La borsa cinese continua a rispettare le previsioni di sottoperformance, rispetto agli altri indici dei mercati azionari emergenti. Il MSCI China, in rapporto al MSCI EM, si è mosso per buona parte degli ultimi 14 anni all'interno di un canale, superato verso l'alto in sole due occasioni: piuttosto estemporanee, con il rientro all'interno rivelatosi piuttosto spiacevole.

FIGURA 7
MSCI China vs Emerging Markets



Si procede dunque verso la linea mediana di questo canale, con la non remota prospettiva di un'ulteriore escursione fino al confine inferiore del medesimo. Dal punto di vista macro Pechino ha avviato una politica di restringimento fiscale e soprattutto monetario dalla fine dell'anno scorso; di cui ancora non si scorge la definitiva conclusione, malgrado la limatura nelle scorse ore del tasso di riserva obbligatoria (RRR) per le banche.

Confermata dunque la raccomandazione di sottopesare la Cina fra le borse emergenti, e queste ultime in un portafoglio globale.

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

Atlantia

Sollecitata da febbraio, la resistenza fra 16.60 e 16.80 euro continua a contenere le quotazioni. Il quadro tecnico è tutt'altro che invitante.

Banca Generali

L'azione si è lasciata di recente alle spalle una congestione perdurata per sette anni. Possiamo tollerare un ripiegamento, a patto che non si scenda sotto i 33.50 euro.

Banca Mediolanum

L'ultima resistenza, che si estende fino a 8.40 euro, riesce ancora a contenere i corsi. Prestare attenzione al supporto settimanale a 7.95 euro.

Mid Cap Italia

Falck Renewables

È da un anno e mezzo che l'azione è alle prese con un'ampia resistenza. Fino ad ora i consolidamenti sono risultati ben contenuti dal long stop mensile.

Fincantieri

L'azione si è lasciata di recente alle spalle lo short stop mensile, che ne conteneva le velleità sin dal massimo del 2018. Non appare però particolarmente invitante.

Garofalo Health Care

Capolinea. Siamo arrivati a ridosso dell'ultima resistenza, fra 5.75 e 5.85 euro, che ci separa dal massimo di inizio 2020. Cautela, fino a prova contraria.

Azioni EUROPA

Ahold

Continua indisturbato il bull market. In prospettiva scorgiamo una proiezione fra 27 e 27.50 euro.

Air Liquide

Le quotazioni premono contro i massimi. Il bull market qui è stato esemplare. A marzo 2020 l'ultima sollecitazione del long stop trimestrale: all'epoca a 95 euro...

Airbus

Il massimo di inizio 2020 è ancora distante. Resta da superare un ultimo diaframma, situato fra 117 e 120 euro.

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728